

REPORT

Consultazione Pubblica per la Legge Regionale sulle Politiche Giovanili **Tappa di Stornara - 20 Novembre 2024**

La tappa di Stornara si è tenuta all'interno del Nodo Galattica, il Nuovo Centro Polifunzionale in via F. Di Corato. L'incontro si è aperto con un intervento introduttivo (tenuto da un referente della Sezione Politiche Giovanili della Regione Puglia), che partendo dall'evoluzione delle politiche giovanili pugliesi ha presentato gli obiettivi principali della proposta di legge, ne ha descritto la struttura e l'iter di approvazione. Successivamente i partecipanti sono stati suddivisi in maniera casuale in 3 gruppi e assegnati a 3 tavoli di lavoro sui temi: idee (attivazione giovanile), spazi pubblici e partecipazione. Utilizzando la tecnica del world café, ciascun gruppo ha lavorato per 20 minuti con gli altri partecipanti del tavolo e due facilitatori esplorando il tema intorno ad alcune domande guida. Al termine dei 20 minuti, ciascun gruppo si è spostato al tavolo successivo e poi all'ultimo. Terminati i 3 turni di lavoro su ciascun tema, ciascun partecipante è stato invitato a tornare al tavolo tematico ritenuto più interessante per lavorare 10 minuti alla restituzione finale. Infine i facilitatori hanno presentato in plenaria i principali risultati emersi nel corso dei lavori. L'incontro si è concluso con un intervento di saluto da parte dell'assessore alle politiche giovanili della Regione Puglia, Alessandro Delli Noci.

Partecipanti

Hanno partecipato 36 persone registrate (più un certo numero di ulteriori partecipanti non registrati) con un'età media di 37 anni, in prevalenza di genere femminile (53%) tutti residenti nella provincia di Foggia. Il 72% dei partecipanti ha segnalato di aver partecipato all'iniziativa "Luoghi Comuni", il 53% all'iniziativa Galattica, mentre solo il 5,5% non ha precedentemente preso parte ad alcuna iniziativa delle politiche giovanili della Regione Puglia. Il 55,5% dei partecipanti registrati fa parte di enti del terzo settore, mentre il 19,4% lavora all'interno di enti comunali.

Tavolo Idee



L'obiettivo del tavolo "idee" è stato esplorare proposte e visioni sul tema dell'attivazione giovanile e, più nello specifico, del servizio civile universale, dell'associazionismo e dell'autoimprenditorialità.

Le domande che hanno guidato la discussione sono state:

- 1) "Cosa ti muove?" col fine di analizzare le origini dell'impulso all'azione e alla mobilitazione di una persona giovane.
- 2) "Cosa ti ostacola?" col fine di esplorare i possibili impedimenti nel processo di attivazione.
- 3) "Cosa ti serve?" col fine di comprendere i dispositivi e gli strumenti che possono facilitare e migliorare i percorsi di attivazione.

Sintesi dei contributi:

"Cosa ti muove?"

Le riflessioni emerse in risposta a questa domanda riguardano principalmente:

- il desiderio di **cambiare il proprio contesto** e il proprio territorio culturalmente ed economicamente

- il desiderio di socialità
- la possibilità di accrescere le proprie competenze
- essere in contatto con altre esperienze che possono promuovere la propria crescita.

“Cosa ti ostacola?”

Gli ostacoli emersi hanno toccato i seguenti temi:

- eccesso di **burocrazia** e il difficile rapporto con le istituzioni
- il disinteresse e la diffidenza dimostrato dai giovani nei confronti del nuovo e del diverso
- gli spazi e la comunicazione non adeguati e adatti al coinvolgimento di un pubblico giovane
- la scarsa conoscenza delle opportunità e la mancanza di un orientamento tra le stesse.

“Cosa ti serve?”

In molti hanno messo in luce il bisogno di fondi a supporto dei percorsi di attivazione, ma anche la possibilità di avere interlocutori capaci e formati come amministratori locali e di avere **adulti credibili** e competenti ad agire con e per i giovani. Un altro bisogno raccolto è il volersi sentire parte di una rete sinergica.

Tavolo Spazi

Domanda rompighiaccio 1: A cosa serve uno spazio e a chi?

I partecipanti hanno ritenuto che uno spazio è fondamentale innanzitutto per **creare relazioni e aggregazione**. Quando lo spazio quando acquista un significato e un valore per chi lo vive diventa un luogo.

Questo luogo **serve per tutta la comunità** e deve essere **inclusivo, aperto, intergenerazionale, educativo** e di riferimento per chi vuole portare avanti una propria idea (**fucina di idee**).

Serve per poter **sognare**, per sviluppare la **libertà di pensiero**, per fare esperienze nuove e **sperimentare**.

Un partecipante lo ha definito “oratorio laico”, ovvero un luogo sicuro per i giovanissimi in cui processare idee e realizzarle, apprezzando la cultura del lavoro comunitario.

I partecipanti ritengono che questi luoghi debbano nascere all’interno di spazi comunali da rivitalizzare e che debbano essere dotati sia uno spazio all’aperto che di uno spazio al chiuso per poter ospitare attività diverse.

Domanda rompighiaccio 2: Chi lo gestisce e come?

Molti dei partecipanti attribuiscono un ruolo importante nella gestione agli **Enti del Terzo Settore**, che possano mettersi insieme per formare un gruppo operativo capace di

promuovere progettualità e composto da soggetti diversi: associazioni, cooperative e singoli cittadini.

Gli spazi sono agiti e gestiti dai **giovani**, da **persone formate** e da **tutti coloro che possono investire tempo e conoscenze** per una gestione attiva e partecipativa.

Per la gestione di uno spazio viene ritenuta fondamentale la **capacità di ascolto** e connessione con il territorio di riferimento, ma anche la **pazienza**, la **fiducia** e l'ascolto nei confronti dei giovani, prendendo in considerazione i loro spunti.

Una partecipante ritiene che lo spazio debba essere vissuto come una casa comune (di tutti) e che debba essere gestito con enorme **cura** "come se fosse casa mia".

Domanda rompighiaccio 3: Chi lo sostiene e perchè?

Secondo molti partecipanti, gli spazi sopra descritti devono essere sostenuti da un **mix di risorse (non solo economiche!)** messe a disposizione da enti (a partire dall'ente proprietario dello spazio, in caso di spazio pubblico), istituzioni, enti di terzo settore (che trovano il modo di finanziarsi dopo un aiuto iniziale) e cittadini tutti.

Il sostegno pubblico può essere importante per la fase di start-up ma deve servire a rendere lo spazio autosostenibile.

Infine, alcuni partecipanti hanno ritenuto importante sottolineare che il sostegno ad uno spazio deve avvenire da parte di **tutti coloro che credono in quel posto e nelle opportunità che offre**, da chi lo ama e lo vive.



Tavolo Partecipazione

Il tavolo Partecipazione è stato facilitato da un Gruppo di YW. Le dinamiche di brainstorming si sono incentrate proprio sui processi partecipativi che coinvolgono i giovani, come sono, come possono essere facilitati o strutturati.

Nello specifico il lavoro di analisi è stato suddiviso in tre macro aree, ognuna delle quali è stata indagata con domande specifiche.

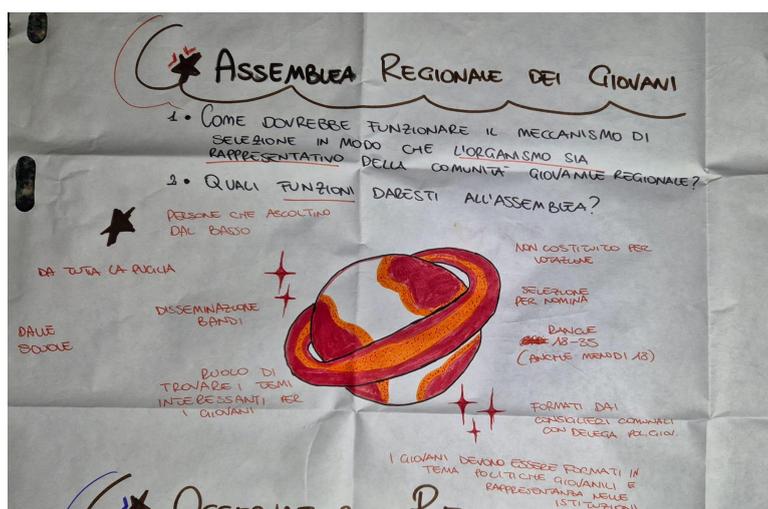
Dopo averle presentate ai partecipanti è stato lasciato del tempo per rispondere ad ogni input, ogni tavolo si concludeva con un momento di sharing delle risposte e discussione.

L'ultimo giro di world caffè è stato incentrato sulla formulazione sul cartellone delle risposte più pertinenti, condivise o inserendo la rielaborazione di alcuni concetti.

ASSEMBLEA REGIONALE DEI GIOVANI

domande:

- 1) Come dovrebbe funzionare il meccanismo di selezione in modo che l'organismo sia rappresentativo della comunità giovanile regionale?
- 2) Quali funzioni daresti all'assemblea?



Partendo dal meccanismo di selezione è stato condiviso dai presenti che non sarebbe efficace procedere tramite votazioni, è stato proposto invece di poter procedere tramite **nomina**, in particolar modo è emerso che sarebbe importante se proprio le associazioni territoriali oppure gli istituti scolastici (secondo grado superiore) potessero proporre alcuni giovani come possibili membri dell'assemblea. Nel caso di nomina tramite gli ETS si è proposto che la nomina potrebbe essere gestita anche all'interno degli ambiti territoriali sociali per garantire la presenza di tutti i territori regionali.

In alternativa alla nomina si potrebbe procedere con l'analisi dei **CV**, delle **competenze**, delle **esperienze** maturate o delle **proposte progettuali** dei candidati.

I partecipanti hanno fatto presente che un aspetto importante di questa Assemblea dovrebbe essere che i propri membri siano **provenienti da tutta la Puglia**, con una

distribuzione equa sull'area geografica e soprattutto che possa garantire la rappresentanza di aree extraurbane e dei piccoli comuni.

Per quanto riguarda il range d'età è stata sempre proposta la **fascia 18-35**, ma qualcuno ha anche avanzato l'idea che si potessero scegliere anche membri più giovani dei maggiorenni. Nel rapporto con la comunità giovanile e tutti gli organi che si interfacciano con essa, l'assemblea potrebbe avere le importanti **funzioni di "ascolto dal basso"** per raccogliere le istanze dei territori e capire quali sono le tematiche davvero interessanti per i giovani, e potrebbe occuparsi della **disseminazione di opportunità o bandi aperti ai giovani** (tramite un ufficio o una segreteria dell'assemblea).

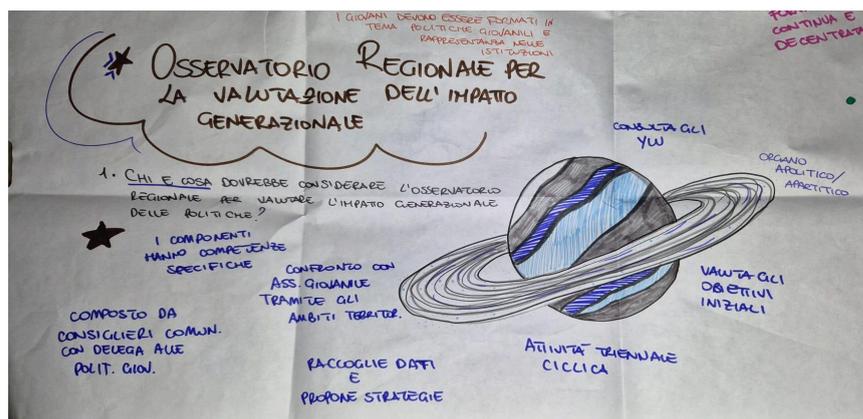
Altre proposte emerse che possono fornire un interessante spunto di riflessione sono riguardanti la preparazione dei membri dell'assemblea: dovrebbero essere **adeguatamente formati e preparati** in tema di politiche giovanili e rappresentanza delle istituzioni, a partire dalla formazione scolastica o potrebbero affiancare i consiglieri comunali con delega alle politiche giovanili.

Questi ragionamenti sono partiti dal fatto che durante il periodo scolastico non vengono fornite ai giovani una formazione e un'informazione specifiche sul loro ruolo all'interno delle istituzioni, sulle loro tutele e sui loro diritti, e sul ruolo che anche loro possono avere nella società. Un'assemblea dei giovani potrebbe rappresentare questa possibilità in maniera concreta e avere la funzione di far conoscere queste opportunità di partecipazione e formazione alle istituzioni e alla democrazia.

OSSERVATORIO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO GENERAZIONALE

domande:

- 1) Chi e cosa dovrebbe considerare l'osservatorio regionale per valutare l'impatto generazionale delle politiche?



Il gruppo di lavoro responsabile dell'osservatorio potrebbe essere **composto da consiglieri comunali** con delega alle politiche giovanili oppure da persone che possiedano **competenze e conoscenze approfondite** nel settore.

Questo organo potrebbe rappresentare **un punto di riferimento fondamentale** per la gestione delle politiche giovanili, operando attraverso una continua interazione con le associazioni giovanili locali, con le quali collabora **tramite gli ambiti territoriali sociali**. Tali

ambiti territoriali, infatti, possono svolgere un ruolo cruciale nel **valutare l'impatto delle politiche giovanili e delle iniziative regionali sul territorio**, permettendo così di misurare concretamente gli effetti delle politiche adottate. L'organo potrebbe raccogliere e analizzare questi dati, per poi elaborare proposte strategiche da presentare alla Regione, con l'obiettivo di migliorare e ottimizzare gli interventi a favore dei giovani. Inoltre, è previsto un confronto con gli Youth Workers (YW) per monitorare l'efficacia delle azioni sul territorio e raccogliere feedback diretti dagli operatori coinvolti nel lavoro con i giovani.

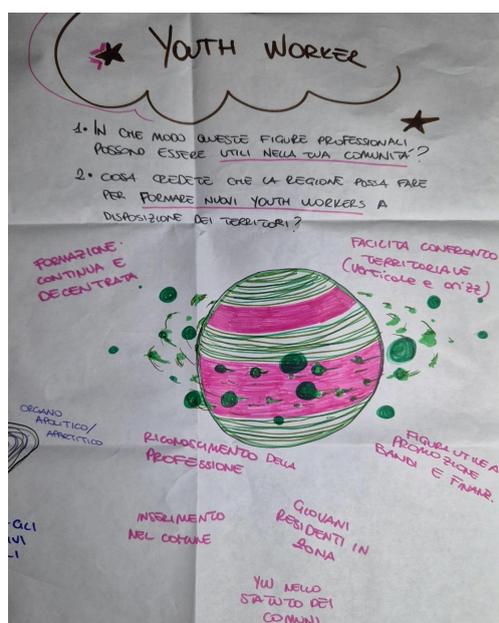
L'osservatorio dovrebbe essere un organismo **apolitico e apartitico**, la cui funzione è quella di valutare gli obiettivi iniziali delle politiche giovanili regionali e monitorare l'impatto di misure come i bandi e altre iniziative destinate ai giovani. Questo processo include **l'osservazione e il monitoraggio** degli eventi e delle attività che si svolgono nell'intera area geografica della Puglia, al fine di comprendere meglio le dinamiche locali e le esigenze specifiche dei giovani.

È stato proposto che il lavoro di questo organo possa avere una cadenza triennale, un ciclo che consente di analizzare periodicamente le esigenze emergenti e i cambiamenti nel panorama giovanile, garantendo una visione attenta e aggiornata delle necessità dei giovani e delle strategie più efficaci per rispondere a tali bisogni.

YOUTH WORKER

domande:

- 1) In che modo queste figure professionali possono essere utili nella tua comunità?
- 2) Cosa credete che la Regione possa fare per formare nuovi YW a disposizione dei territori?



Nel confronto coi partecipanti ci si è soffermati molto sul ruolo **cruciale** della figura dello Youth Worker che opera sul territorio: è importante che lo YW sia una persona giovane residente nella zona in cui opera, con una conoscenza diretta e profonda del contesto locale.

La familiarità con il territorio e la sua vita quotidiana sono elementi indispensabili per garantire un lavoro autentico e in grado di rispondere alle esigenze reali della comunità giovanile. Proprio per questi motivi, lo Youth Worker potrebbe assumere una funzione importante anche all'interno degli uffici comunali, diventando un **punto di riferimento e di orientamento per i cittadini**, in particolare per i giovani che necessitano di supporto e informazioni relative a opportunità, politiche e risorse a loro destinate.

Sarebbe quindi interessante se la figura professionale dello YW in Puglia potesse essere formalmente inserita nello statuto dei Comuni, riconoscendo ufficialmente il suo ruolo e assicurando così una presenza stabile e organizzata all'interno delle amministrazioni locali, con la **capacità di attivare e coordinare** iniziative che rispondano alle necessità giovanili in maniera strutturata e continuativa.

In generale è stato ampiamente riconosciuto come fondamentale che la professione dello Youth Worker venga riconosciuta ufficialmente e legalmente, per garantire un supporto adeguato e qualificato a livello territoriale.

La **formazione continua e decentrata** gestita dalla Regione rappresenterebbe un approccio strategico per rafforzare le competenze e le conoscenze dei professionisti che operano sui territori nel campo delle politiche giovanili, mirando a una **diffusione capillare** delle opportunità di formazione, non solo limitata alla città di Bari e non esclusivamente attraverso modalità online. Questo tipo di formazione, distribuita su più territori, può essere offerta in collaborazione con gli Youth Workers (YW) già presenti e selezionati, i quali, grazie alla loro esperienza, sono in grado di facilitare il confronto territoriale, unendo i livelli verticale e orizzontale.

Gli YW potrebbero svolgere un ruolo chiave nella **promozione di bandi e finanziamenti** destinati ai territori, avendo gli strumenti per comprendere le specifiche necessità locali e orientare le organizzazioni verso specifiche risorse in modo mirato ed efficace.